Anno VII. — N. 246. Udine, Martedì-Mercoledì 28-29 Ottobre 1884. Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La quistione scolastica e religiosa in Austria

Non sarà sfuggita ai nostri lettori la notizia da noi data nel giornale di sabato che, cioè, il ministro dei Culti dell'impero d'Austria signor barone Conrad, ha indirizzato a tutti i comitati scolastici una circolare, con cui proibisce ai maestri di mandare indirizzi di adesione al maestro Rohrweck. La gravità e la somma importanza morale di un tal documento non può sfuggire ad alcuno. Il ministro Conrad ha fatto un atto di coraggio che lo onora ed ha approvato ed appoggiato la condotta sì leale e sì nobile di Monsignor Rudigier, vescovo di Linz.

Per farsi un'idea approssimativa della importanza di questa decisione, convien sapere che Mons. vescovo di Linz consacra lo zelo il più intelligente e il più delicato a conservare nelle scuole della sua provincia le grandi tradizioni cristiane e cattoliche. Siccome la legge scolastica è, purtroppo, difettosa, e particolarmente l'insegnamento sì pericoloso della storia nelle scuole primarie, è lasciato alle cure dei maestri, avvengono degli abusi e dei fatti deplorevoli. V'hanno perfino maestri che iniziano i fanciulli alle polemiche religiose e alle discussioni partigiane. Lutero, Calvino, l'inquisizione, i gesuiti, gli argomenti più spinosi della storia vengono trattati davanti a quelle piccole intelligenze, che o nulla comprendono, o restano impregnate d'idee false ed inesatte. La mancanza di un programma ben definito di storia popolare contribuisce ad aggravare la situazione e a lasciare il maestro, mal istruito, mal guidato, poco in corrente d'altronde di studi storici, padrone assoluto del suo insegnamento e del suo metodo.

Da ciò hanno origine quegli incidenti deplorevoli, fra i quali è quello del Rohrweck da noi accennato. Questo maestro, abusando della fiducia di cui era stato onorato, avea dato ai suoi scolari un insegnamento irreligioso e anticattolico.

Lo scandalo ha fatto qualche rumore per cui l'Ordinario non poteva mantenere il silenzio, e parlò con una chiarezza e con una franchezza veramente episcopali, condannando il maestro dimentico dei proprii doveri.

Questa attitudine risoluta provocò una reazione in certi circoli. Alcuni maestri mandarono lettere di congratulazione al Rohrweck per la sua resistenza all'Ordinario. Le cose erano a questo punto quando la circolare del ministro Conrad venne a por fine allo scandalo.

La circolare è una approvazione della degna e coraggiosa condotta del vescovo, un omaggio reso alla sua prudenza e al suo coraggio e altresì un documento officiale d'una importanza generale. Nel momento in cui una lotta ardente è impegnata tra gli antichi avanzi del falso liberalismo scolastico e i partigiani della scuola cristiana, questa decisione mostra da qual parte si trova il governo e incoraggirà tutti coloro che, limitandosi ad ammirare la vigorosa iniziativa di Mons. Rudigier, non osavano ancora entrare nella breccia da lui aperta.

L'azione cattolica si afferma e si accentua ogni di più nell'Alta Austria. Di questi stessi giorni fu tenuta una riunione cattolica sotto la presidenza di Mons. Rudigier. Ben mille coraggiosi si stringevano attorno all'eloquente Prelato il quale in un brillante discorso, spiegò ai suoi uditori la gravità dell'incidente Rohrweck. Gli applausi entusiastici dell'assemblea attestarono la giustizia della sua causa e la popolarità di cui egli gode. Parecchi altri oratori trattarono poscia la questione sociale e quella della Università di Salisburgo.

Come si vede il movimento cattolico si fa sempre più grande e noi salutiamo con gioia questi esempi di attività cristiana e cattolica che interpretano sì bene le intenzioni e seguono i consigli del sommo Leone XIII.

IL SERVIZIO CARCERARIO IN ITALIA

I.

Dalla relazione del direttore generale e degl'ispettori delle carceri per gli anni 1878-1883, stacchiamo alcuni dati più diffusi che ci sembrano importanti sotto il triplice aspetto politico, sociale ed antropologico.

Cominciamo da alcuni cenni statistici.

In Italia si hanno 925 stabilimenti carcerari con una popolazione media costante, a carico dello Stato, di 40,000 giudicabili e di 32,000 condannati, dei quali 5000 a vita e 1800 a più di 20 anni. Si ha un movimento complessivo annuo di 800,000 detenuti fra entrati ed usciti.

Il personale superiore delle carceri è di 410 individui, non compresi i cappellani, i sanitari, i maestri e gli scrivani locali; il personale di custodia conta 5290 individui, non compreso il personale delle carceri mandamentali. Sarebbe una giusta brigata sul piede di guerra!

Ci sono 6000 condannati oziosi e 26,000 addetti a tutte le arti e mestieri. Il fondo — spesa per le lavorazioni è di L. 3 milioni, 400,000 circa e si ha un provento di oltre cinque milioni da riscuotere e versare.

Riferiti questi dati, il direttore generale commendator Beltrami-Scalia esclama mestamente: Se tutti questi dati si confron- " tano con quelli delle altre nazioni civili, " si rileverà agevolmente quale *triste primato* abbia l'Italia.... „

Chi non ricorda la rettorica frenebonda (uno dei famosi *mezzi morali* con cui si è fatta l'Italia) eruttata per tutto il mondo, in prosa e in verso, contro l'*orrore* delle galere di Modena, di Napoli e di Roma; chi non rammenta le favole alla Poerio, gli spettri di Favignana e di S. Leo ecc. ecc. onde i preparatori della italica unità intendevano di far piangere ed invece fecero ridere e nauseare tutto il mondo civile?

Si dovrebbe credere che in 25 anni di unità, di libertà e di progresso civile, le carceri d'Italia fossero diventate tanti giardini per amenità e salubrità; tante rocche per sicurezza e tante scuole di moralità e di rigenerazione civile. Ingenuo chi credesse ciò!

I Tirtei e i Simonidi della rivoluzione italiana si occupavano di carceri quando ne erano ospiti i *patriotti*; ma adesso che questi patriotti hanno cangiato il tavolaccio della galera colla poltrona ministeriale o lo scanno imbottito di Montecitorio e di palazzo Madama; adesso i treni e le elegie tacciono, e le fremonti cetere pendono tarlate dall'albero della credulità e della buaggine. E chi è in galera, ci stia!

Se ne vuole una prova autentica, ufficiale? — Eccola a pag. 17 della relazione. È un direttore carcerario, il quale, dopo eseguita una ispezione, scrive alla direzione generale in questi termini:

" Mentirei a me stesso se non dicessi che, meno pochissime eccezioni, le Carceri da me visitate sono un soggiorno infetto di corruzione, un'orribile scuola di tutte le miserie, e per nulla sicure in quanto al pericolo di evasione. I dormitori sono tetri, umidi, sudici, senza aria e ventilazione; i detenuti, siano minorenni o adulti, condannati o giudicabili, messi insieme a cinque, a sei, sonnecchiando tutto il giorno su sporchi tavolati infissi al muro, senza lenzuola e con poca paglia, entro laceri e bisunti sacconi, in modo che fa raccapriccio il vederli caduti in tale abiezione morale, prostrati di forze ed abbandonati a loro stessi, ai loro rimorsi ed ai loro pravi istinti. „

Un altro direttore-ispettore, nella successiva pagina, è ancora più esplicito nel denunziare il disordine igienico e morale che regna nelle carceri, specialmente per la promiscuità degli adulti e dei minorenni, dei sani e degl'infermi, dei colpevoli di qualunque delitto.

Il servizio di casermaggio e vestiario è fatto regolarmente *soltanto nei registri*; tant'è vero che a pag. 18, 19 e seguenti un ispettore dice che in qualche carcere le lenzuola e le coperte ci sono *sulla carta*, ma non presso i detenuti; che molti degli effetti in distribuzione sono laceri e poco servibili; che i magazzini sono sprovveduti del necessario corredo, e la maggior parte di quello che hanno, è vecchio ed in pessimo stato.

Dal complesso dei referti giunti alla direzione generale risulta che nelle carceri il servizio di custodia era fatto irregolarmente, perchè le guardie di nuovo ruolo non mantenevano la disciplina e quelle di vecchio ruolo erano cattive ed i diurnisti, pessimi.

Gli agenti subalterni (dice uno dei direttori) ritengono la destinazione alle carceri circondariali come il passaggio dal servizio *attivo* a quello sedentario e perciò non sono da proporsi come esempio di disciplina e di contegno regolare.

Un altro scrive:

" Il servizio di vigilanza nella maggior parte delle carceri circondariali è imperfetto,... per le condizioni nelle quali versano gli agenti inferiori per lo più insubordinati, pieni di debiti ed ordinariamente dediti al vino. Anche la presenza dei diurnisti, che per solito sono del luogo, riesce di danno al servizio. Questa gente nella maggior parte lacera, sudicia, male retribuita, non legata da alcun vincolo con l'amministrazione, facilmente può cedere per indebiti lucri e passar sopra ogni irregolarità danneggiando la giustizia, la sicurezza e la disciplina. „

Ed un terzo, in proposito della consegna dei detenuti, accenna ad un fatto gravissimo:

" In onta alle disposizioni del Codice di procedura gli ordini di carcerazione non sono emessi dall'autorità politica e giudiziaria, ma sono semplici dichiarazioni di consegna da parte degli agenti dell'Arma dei Reali Carabinieri e di Pubblica Sicurezza. „

Aggiunge che il servizio sanitario era quasi nullo, poichè le carceri mancavano d'infermeria ed i detenuti ammalati venivano fatti curare nelle sale degli ospedali comuni.

Un altro direttore dichiarando anche lui di aver trovato parecchie carceri senza infermeria, narra, tra gli altri particolari, di un detenuto infermo da 5 giorni, e poscia morto senza essere stato visitato dal medico!!!

I dieci direttori carcerari, mandati in ispezione dalla direzione generale (gente provetta e ricca di lunga esperienza) sono concordi nell'ammettere implicitamente l'influenza rigeneratrice della Religione nei luoghi di pena; poichè sono concordi nel notare come manchino nelle carceri le conferenze e le istruzioni religiose, non facendosi luogo che alla messa festiva (alla quale pochi detenuti assistono), agli esercizi pasquali ed all'assistenza dei moribondi. Si dolgono poi che di scuole non vi sia traccia in alcun carcere, meno in due, ove la scuola fu coperta per cura dei rispettivi cappellani.

Cose proprio dell'altro mondo riferiscono gl'ispettori circa il modo con cui sono tenute le carceri mandamentali. Si leggano i seguenti brani di rapporto, che noi scegliamo a caso:

" Le Carceri mandamentali hanno urgenza di indirizzo ed avviamento, poichè nessuno se ne occupa, e per economia di spesa si trascurano i più elementari doveri del servizio carcerario, compromettendone la secura custodia dei detenuti con grave iattura di tutta l'Amministrazione.

" I sindaci e per loro i segretari comunali, non considerano se non quale un onere increscioso la Direzione del Carcere, e se vogliasi togliere qualche riguardo, per ciò che ha attinenza alla sicurezza, ad altro non badano nè curano....

" Nel Carcere mandamentale di... lo scorso inverno il municipio ha dovuto provvedere del proprio varie coperte, perchè erano riuscite vane le domande e le sollecitazioni fatte alla Impresa ed alla R. prefettura.

" Dicasi ancora che nemmeno i generi vittuari corrispondono al portato delle vigenti prescrizioni e, per tacer d'altro, nel carcere mandamentale in questione, non si è mai distribuita la carne colla minestra nella domenica, come è prescritto dal capitolato, eccetto che in due solennità dell'anno.

" Non parlerò della nettezza dei locali e dei varii effetti, accenno solo che la visita a... mi lasciò un ricordo perenne di tanta sporcizia, che mai mi fu dato di riscontrare l'eguale....

" In quasi tutte le Carceri da me visitate mancano i principali requisiti a garantire la moralità, la salute, la sicurezza e la disciplina, per la niuna segregazione con l'esterno, per la cattiva distribuzione dei vari ambienti, per la mancanza di aria e di piazzale pel passeggio, come pel difetto di acqua potabile riscontrato in non poche di esse...

" In parecchie Carceri, i custodi abitano fuori gli Stabilimenti, di maniera che una parte del giorno e tutta la notte, i detenuti sono in balìa di loro stessi...

" In queste carceri non si tengono che registri informi: di contabilità non vi ha che la parvenza: i detenuti entrano ed escono senza aiuto di scritturazione e di rubriche e molte volte risultano posti in libertà individui, che non consta siano stati arrestati; essi poi sono affatto liberi, quando la carcere si presta, di tenersi in continua comunicazione con gli esterni. E tutto ciò quando non succede di assai peggio, come ad esempio ho riscontrato nella Carcere di.... che sotto il custode..., di recente sospeso, si protraeva fino a tarda notte fra i detenuti il giuoco, a cui prendeva parte lo stesso custode esercitandovi schifosa camorra a danno di essi...

" Nel carcere di..., ad esempio, fui rattristato al vedere un povero detenuto inoltrato negli anni, che da 15 giorni stava su *lurido giaciglio collocato* sulla nuda terra, travagliato dalla febbre ed affatto abbandonato a sè stesso, perocchè egli aveva bensì ricevuto una prima visita dal medico, ma non se ne erano eseguite le prescrizioni....

" Il servizio sanitario delle carceri di... è affidato ad un barbiere che esercita pure la professione di flebotomo, pel costante rifiuto del medico condotto a prestar l'opera sua a quegli infelici! „

Dalla relazione risulta un altro fatto ben doloroso, cioè che c'è in Italia " una " ressa incessante e scandalosa che da fa- " miglie colpevoli suole farsi al governo, " allo scopo di ottenere la detenzione dei " loro figli a titolo di correzione paterna, " avendo l'esperienza dimostrato che rara- " mente quelle domande hanno per ob- " biettivo l'interesse vero de' giovanetti „.

Questo fatto, dirom quasi contro natura, rivela tre cose egualmente gravi e dolorose:

1. Una estrema miseria generale.

2. Un malessere, anzi un abisso morale sempre più profondo e spaventoso.

3. Una crescente ruina dell'ordine domestico e perfino degli affetti e dei legami più cari e più sacri. E quando la famiglia è caduta così in basso, che cosa sarà mai la società che dalla famiglia trae origine e fondamento?

(Continua.)

L'AFFARE CASTELLAZZI

Il fatto è noto. Castellazzi, Segretario della Massoneria, è stato eletto deputato a Grossetto. Quegli illustri elettori di Grossetto hanno voluto dare al mondo una novella prova della eccellenza del sistema elettorale e della *loro* rara intelligenza: si sono fatti radicali, scelsero un campione radicale, lo hanno portato sugli scudi. Ma la cosa non piace ai moderati i quali si sono elevati contro Castellazzi ferocemente, lo accusano di avere tradito i condetenuti politici nelle carceri di Mantova nel 1852 e 53 e di avere concorso collo spionaggio a creare quei *martiri* celeberrimi, dando la spiegazione del linguaggio cifrato che serviva ai Comitati Mazziniani. Da parte sua Castellazzi si difende e denunzia le calunnie dei moderati a suo danno.

Non per quello che ponno valere in sè e Castellazzi coi suoi amici e i moderati; ma perchè tutti hanno parlato e parlano di questo fatto, e alcuna cosa istruttiva contiene, aggiungiamo una noterella del-l'*Osservatore Romano* a quello che ne abbiamo detto anche noi.

Il Finzi, senatore, coinvolto egli pure nel processo di Mantova, è stato il più incalzante accusatore del Castellazzi; ma anche non curando il Finzi, è provato che una voce estesissima, insistente, accusava il Castellazzi di tradimento, al punto che nel 1866 un giurì di Garibaldini lo riabilitò. Nondimeno il Castellazzi salì a Segretario della Massoneria, posto gloriosissimo: come avvenne questo? Perchè il Castellazzi si mantenne nemico acerrimo della Religione e *del diritto*, e con ciò ha dimostrato tale virilità di animo e onestà di vita da indurre a credere che o non sia mai stato colpevole o della colpa abbia fatto bastevole ammenda. La massima del liberalismo è questa: „ Ti si perdona molto perchè hai odiato molto Dio e Chiesa Cattolica — anzi, l'odio tuo ci persuade che non *hai* potuto commettere colpa giammai. „ Tale massima fu applicata al Castellazzi. I cattolici hanno per massima: „ Ti si perdona da Dio perchè calpestando il delitto consacri il tuo amore a Dio. „ Quale differenza! là odio, qui amore; là uomini che riabilitano, qui Dio che riammette nella sua carità il pentito.

Quanto al Finzi che accusa il Castellazzi, non è possibile prestargli piena fede. Come credere a codesta pattuglia di vecchi moderati incalliti nella menzogna, fautori di una politica ipocrita, e spudoratamente bugiarda, i quali hanno rovinato il paese, oltraggiato la coscienza pubblica, ripetuto le infamie dei giudei contro il Vicario di Cristo, brutti di sangue fraterno, orridi di spoglie rapite a onesti cittadini, vigliacchi coi forti, superbi e iniqui colle vittime, impinguatisi immiserendo altrui? Castellazzi sarà sì e no traditore; può ben esserlo stato se congiurava con chi ordiva assassinii contro uomini che occupavan la stessa carica del di lui padre; può esserlo stato se poc'anzi fu tanto indelicato da ripetere che si fa scontare a lui la qualità di figlio di un Commissario austriaco; ad ogni modo nè Finzi, nè Poma, nè Guicciardi, nè altri di tali piagnoni da *Perseveranza*, da *Pungolo*, da *Gazzetta di Mantova*, non sono attendibili, perchè più tristi di Castellazzi e ligi a un partiti di spioni, di mentitori matricolati e di mestiere, di ladri.

Quando Castellazzi attizzava odio contro la Chiesa cogli scritti suoi, dove erano i suoi odierni accusatori? Allora Castellazzi valeva qualchecosa, era buon scrittore, bravo cittadino, apostolo, la massoneria lo esaltava a segretario della bieca setta, i liberali tutti lasciavano che lo sciagurato giovasse alla causa comune di corruzione. Ora che Castellazzi è eletto a Grossetto, sbucano fuori gli arruffoni istizziti che il mestolo non sia più nelle loro mani e sempre più s'accosci in mano d'altri, e tentano esporre Castellazzi alla gogna, e la loro fede di congiurati che salvaronsi la pelle mettono innanzi come argomento a essere creduti. Questo abbassamento morale dei moderati supera le previsioni.

Che se Castellazzi è colpevole, oh!, diteci, quali tipi di liberali dirigono in Italia l'opinione e la cosa pubblica? E' la massoneria che spadroneggia, e simili arnesi la massoneria onora? Se Castellazzi è innocente, guardate lì quale mandria di onesta gente sono tutti questi moderati calunniatori. E sono questi farabutti che stanno sul *candelabro*; o Castellazzi traditore, o i moderati indecenti denigratori.

Del resto la congiura del 1852 è certa; il tribunale austriaco ha proseguito i congiurati ben più mite ed equo del governo italiano moderato, il quale ha stampato in fronte la legge Pica e la legge Crispi, leggi della delazione, del sospetto, della inquisizione delle intenzioni. Non ci ripugna credere che il Castellazzi sia stato la vittima di una procedura costretta a avanzare in un campo chiuso tra le tenebre dei comitati mazziniani. Anche in tempi ordinarii le magistrature moderne non costituiscono colle loro sentenze — eccetto nei casi evidenti — nè la rovina nella estimazione pubblica, nè la riabilitazione di un uomo. La passione domina i tribunali, la passione non è giudice attendibile.

Intanto *si sa*, *come il Finzi confessa*, che i *martiri liberali* non bisogna guardarli davvicino, se no il fiato avvizzisce l'allore che la partigianeria e la rettorica hanno loro posto sulla *fronte*. I martiri cristiani amano la luce, ma questi altri vivi e morti preferiscono la oscurità; il loro onore è tutto il'invenzione poetica di persone intese a sfruttarne il delitto!

Anche si sa che i liberali consumavano assassinii come *mezzi* a riuscire nelle loro imprese. Assassini, menano vanto di aver tramato contro la vita dei loro simili; costoro presiedono alle sorti d'Italia, fissano le leggi della moralità, insegnano coi libri, coi giornali, nelle scuole. I clerico-liberali non vogliono che i cattolici come tali si interessino di politica, perchè le leggi superiori di onestà alle quali la politica ha pure da informarsi, sono dettate dagli assassini del liberalismo presentati come martiri!

Quanto è bella, quanto è cara all'anima la professione aperta chiara, costante della verità, di tutta la verità! Chi non sente indignazione del connubio che il clerico-liberale propone con persone che hanno assolutamente smarrito il senso cristiano non solo, ma il senso naturale della moralità? Chi avrebbe pensato che sulla tomba dei *martiri* di Belfiore, gli stessi fratelli superstiti avrebbero sparso il disonore, e che l'aureola dei perseguitati sarebbe scomparsa sotto il marchio ignominioso del persecutore insidioso e traditore, e la palma sarebbe stata mutata in vile pugnale settario? Nulla si ignorava, ma le rivelazioni degli stessi congiurati danno novità alle vecchie notizie. Poveri *martiri!* Castellazzi, Finzi, i vostri amici divelgono i fiori artifiziosi del vostro cimitero!

La difesa del Castellazzo pubblicata dal *Fascio*, incomincia col riferir alcune lettere di amici, allo scopo di persuadere il Castellazzo a mantenersi nel silenzio, lasciando che alla Camera alcuno degli amici suoi facesse le sue difese. Poi dice di dover parlare per l'onore dei suoi elettori; e dopo aver smentito che abbia nel processo di Mantova tradito i colleghi, a prova di sua innocenza dimostra che egli ove avesse voluto compiere la missione che gli si voleva attribuire avrebbe potuto rivelare molto altre cose e parecchi altri compiici. L'argomento è negativo; e non distrugge la prima accusa. Alle imputazioni il Castellazzo risponde respingendole dicendo che *sono fango e non se ne cura*. Tale difesa è debole.

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano in data 24 corrente:

„ Posso darvi notizia positiva di un fatto assai grave, il quale si connette intimamente con la polemica che si agita nella stampa italiana per l'affare Castellazzo. Il dottor Pietro Cironi, egregio cittadino di Prato, possedeva fino a questi giorni la corrispondenza del suo defunto fratello Piero con Mazzini e Poma. Chi potè leggere — e non furono pochi — in passato, quelle pagine interessanti e memorabili, trovò e ricorda che in una lettera del Poma leggevasi le seguente frase testuale: „ Quel tristo di Castellazzo, non contento di averci denunziati, per assicurare meglio la sua impunità, aggravò la nostra posizione. »

„ Or bene, mentre alcuno qui in Firenze pensava a fare appello a quelle carte per ottenerne prova irrefutabile della responsabilità del Castellazzo, si è venuto a sapere che un ricco signore, legato al Castellazzo stesso per intima amicizia personale e politica, si rivolse nei giorni scorsi al dott. Cironi e comprò da lui tutta ed intera la corrispondenza sopra accennata. Chi fece il prezioso acquisto è persona tanto facoltosa da potersi permettere il lusso di questa prova di amicizia; ma il fatto della compera parla con una eloquenza tale, da rendere inutile qualunque commento. „

C'è pericolo che il *ricco signore* sia un emissario della Massoneria, che coi quattrini della Loggia abbia cercato di salvare il segretario generale del Grande Oriente!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 27 ottobre 1884.

Un incendio che poteva avere conseguenze terribili si è sviluppato sabato sera in una bottega di vendita di colori. Pare che la causa sia accidentale; il garzone sul far della sera si mise a versare in un recipiente della benzina avendo vicino il lume. Come avvenne non si sa, fatto sta che la benzina si accese e in pochi minuti la bottega era una fornace. In men che non si dica tutti i negozii vicini si chiudono; si grida da ogni parte al soccorso; si telefona a tutti i distaccamenti dei pompieri, vengono in breve tempo carabinieri, guardie municipali e di pubblica sicurezza, accorrono anche le truppe di linea accasermate a S. Zaccaria ed i soldati di marina colla pompa a vapore. A quest'ora l'incendio è spaventoso; dietro la bottega incendiata c'è un deposito d'olii e di fiammiferi, più in là un deposito di carta; al di sopra, *di faccia*, in fianco case e botteghe vecchie. Alle sette e mezza circa, il fuoco è quasi spento, ma quanto c'era in quel negozio è perfettamente distrutto; il danno per l'inquilino si fa ascendere a 15,000 lire, per il proprietario dello stabile a circa 6000 lire. La bottega apparteneva alla ditta Candiani-Zanetti ed è situata ai Ss. Filippo e Giacomo; il proprietario è un signore di Padova.

I fogli cittadini colgono quest'occasione per raccomandare alle competenti autorità di non permettere che tanta roba infiammabile si agglomeri nel centro della città, in mezzo a tanta gente, ma si assicurino che è un parlare al deserto o un lavare la testa all'asino. E' la storia d'ogni giorno e di tutti i tempi; si bada tante volte a cose di nessun momento e si trascurano le importanti. Il mondo è sempre andato così!

×

Il principe Giovanelli nella luttuosa circostanza della morte di sua madre ha elargito 6000 lire alla Congregazione di Carità, 2000 all'Istituto Canal ai Servi, 1800 agli Asili Infantili ecc. ecc. Si vede che il principe non vuole smentire la fama che giustamente gode e segue i magnanimi esempi materni.

Credo che si apparecchi un solenne funerale ai Ss. Ermagora e Fortunato nel di trigesimo della morte della compianta principessa.

×

Nel prossimo carnevale avremo da divertirci. La società proprietaria della *Fenice* riunitasi per la centesima volta ha stabilito di spendere 60.000 lire. L'impresario è bell'e trovato: si daranno 30 rappresentazioni nel solo carnevale e senza ballo. Benissimo! Sarà tanto di guadagnato per la moralità e noi potremo più liberamente godere il nostro teatro. I vostri lettori, se vogliono approfittare, *sono avvisati*.

×

Mi si dice che in seno alla Società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri siano scoppiati dei dissidii a proposito di alcune pensioni che dovrebbero percepire nove dei vecchi soci. La seduta dell'altro giorno fu burrascosissima; da una parte s'erano schierati i giovani che domandavano lo scioglimento della società, dall'altra i vecchi che collo Statuto alla mano volevano la pensione. La nuova seduta è indetta per il giorno 3 novembre. La società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri è composta di 105 individui ed ha un capitale di più che 50 mila lire.

Ed ecco un'altra prova che queste benedette società a Venezia non vogliono attecchire. Dal 1866 a questa parte si è molto lavorato, ma poco si è fatto: o vivono una vita tisicuzza, o per qualche ragione si sciolgono. Non è mica per questo ch'io sia dispiacente, tutt'altro; ma come non possono attecchire le società liberali di questo genere così non possono attecchire neppur le nostre. Anche noi abbiamo tentato più volte, ma abbiam fatto poco.

×

Il Ghetto ieri era in festa, perchè un Isacchetto od un Abramino illustre che abita a Londra compì il centesimo anno di età. Ci furono damaschi, luminarie, musica, frittelle ecc. e una moltitudine di gente che non si ricordava di aver mai visto il ghetto a festa.

×

In luogo del compianto cav. Carlo Combi fu nominato membro della Commissione per gli Istituti Pii l'egregio conte Antonio Donà dalle Rose, consigliere comunale della parte cattolica. Io sono certo che se i nostri Istituti hanno perduto un valido protettore nel Combi ne hanno trovato un altro non meno valido nel Donà. Questi ha già cominciato le sue visite domandando spiegazioni e informazioni su tutto. V.

Torino, 27 ottobre.

La chiusura dell'Esposizione e la distribuzione delle ricompense — La Massoneria all'Esposizione — Visitatori — I Congressi presenti e futuri — Mortalità — *Croce Bianca* — La vendemmia.

Il Re ha telegrafato che il 3 di novembre partirà da Monza, e che il giorno 4 sarà qui con la reale famiglia per presiedere la distribuzione delle ricompense agli espositori. Sarà questa la solennità di chiusura della mostra, la quale si manterrà bensì aperta fino a tutto il 15 e forse anche più in là, ma avrà carattere di fiera. Gli espositori potranno vendere le loro merci e gli acquirenti esportarle, e così si avrà un vantaggio per tutti.

×

Del resto l'Esposizione ha vissuto ormai abbastanza per provare due *cose*: che le esposizioni non fanno la fortuna di nessuno; che la politica guasta tutto e manda a gambe levate anche i progetti migliori.

La Massoneria indisse questa esposizione, la condusse a compimento e le impresse in fronte il suo carattere. Oramai il fatto è così evidente e notorio che non giova smentirlo. Ebbene la Massoneria colle sue mire occulte uccise il proprio nato, e sotto il manto di velluto con cui volle coprirsi, lasciò vedere gli unghioni e il sozzo pelo della mala bestia.

I cattolici — non tutti in verità — si lasciarono cogliere ancora una volta a questo tranello, montato con perfidia unica, e non seppero che molto tardi di aver servito al *trionfo* dei loro audaci persecutori.

Le ingiustizie contro le società cattoliche operaie, il padiglione del *Risorgimento*, i discorsi pronunziati, tutto prova l'intento dei massoni e tutto dimostra come in Italia la rivoluzione sia ben lontana dal riposarsi nella guerra contro ai cattolici.

Stiamo in sull'avviso!

×

Ieri l'Esposizione fu visitata da circa quarantamila persone, e si ebbe un introito di ben 20 mila lire. Le società operaie con bandiera erano in gran numero e pareva di assistere ad una sfilata di trionfatori. Infatti ritornavano tutte da desinare...

×

Continuano le sedute dei due Congressi contro la filossera e sui mezzi per incoraggiare la fabbrica della birra in Italia. Le discussioni sono animate, perchè ad entrambi partecipano scienziati di gran conto e birrai di importanza.

Dopo di questo verrà ancora il Congresso dei veterinari e poi si chiuderà la serie di essi per quest'anno. Sarà riaperta questa primavera e finirà poi di nuovo nell'autunno.

Per l'anno venturo sono già annunziati 11 Congressi.

×

Sebbene, grazie al cielo, nè a Torino nè nella provincia abbiamo il cholera, tuttavia la mortalità è in grande aumento. Nei primi 25 giorni di questo mese d'ottobre, abbiamo avuto ben 150 morti più dell'anno scorso, cioè un aumento giornaliero di sei morti in proporzione del mese corrispondente dell'anno 1883.

E' ricomparsa la difterite, e vi fu anche qualche caso di vaiuolo, ma non hanno assunto nè proporzioni nè carattere epidemico.

×

Ad ogni buon conto si è costituita una *Croce Bianca*, associazione per l'assistenza personale dei colpiti in caso di pubbliche epidemie e disgrazie. La compongono molti medici, alcuni pubblicisti ed una accolta di signori caritatevoli.

Mi duole soltanto che la bella e caritatevole istituzione abbia carattere assolutamente *laico*. Qualche po' di religione le starebbe così bene!

×

Abbiamo avuto una pessima vendemmia. Si calcola un raccolto del 10 al 25 per cento sugli anni scorsi. In talune località non si è raccolto un grappolo d'uva. Il prezzo del vino è salito rapidamente: da 38 a 64 lire all'ettolitro!

Consoliamoci coll'acqua potabile.

D. Fabio

Governo e Parlamento

La storia naturale nelle scuole ginnasiali-liceali

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha deciso che il corso di storia natu-

rale sia così distribuito nelle scuole secondarie: nel 4. e 5. anno di ginnasio, botanica, zoologia descrittiva; nel 1. anno di liceo, struttura e funzioni degli esseri viventi: nel 2. anno di liceo, mineralogia; nel 3. anno geografia fisica.

Notizie diverse

Grimaldi ordinò siano smentite tutte le notizie che si fanno correre in Germania circa prossimi grossi fallimenti in *Italia*, e che esortano i negozianti tedeschi a non concludere affari con gli italiani.

— Assicurasi che l'on. Ferraciù, guardasigilli, dimetterassi prima dell'apertura della Camera in causa delle rimostranze fategli da Mancini e da Coppino per la lettera da lui diretta a Sbarbaro.

Dicesi che succederagli Taiani, che già fu guardasigilli dal 19 dicembre 78 al 3 luglio 79 e che fece poco buona prova.

— L'onor. Coppino notificò al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che fu omessa per errore la indicazione dell'università di Roma nella domanda presentata dall'avvocato Sbarbaro, per ottenere la libera docenza.

Notificò inoltre il ministro allo stesso Consiglio che la facoltà di giurisprudenza di Roma, restringendosi alla questione scientifica, aveva dato parere favorevole alla domanda dello Sbarbaro.

Venne distribuita la relazione di La Cava sulla legge comunale e provinciale. Essa contiene le note innovazioni.

L'antica legge consta di 251 articoli. Quella proposta dal ministero ne ha 270; la Commissione ne propone invece 309.

Nella relazione, oltre i documenti vi sono tre appendici di legislazione comparata.

La riforma della legge provinciale e comunale sarà messa in capite dell'ordine del giorno alla riapertura della Camera che è fissata al 26 novembre.

ITALIA

Girgenti — Col treno di iersera 26 — telegrafano da Girgenti — proveniente da Porto Empedocle era stata spedita la somma di 25,000 lire, rappresentanti i versamenti erariali della provincia.

Giunto il treno al tunnel, rallentando la corsa, alcuni malandrini uscirono dal vagone di 3 classe in cui viaggiavano, giunsero, camminando sui predellini, al vagone postale, e vi entrarono.

Dentro non c'era che l'impiegato Guarrai. Questi fu sopraffatto e ridotto all'immobilità; le 25,000 lire furono rubate.

Napoli — Il Cardinale Arcivescovo Sanfelice scrisse una lettera al sindaco Amore colla quale lo ringrazia dell'opera pietosa e illuminata data a pro degl'infelici, e conchinde invocando la divina benedizione sugli amministrati ed amministratori.

— I negozianti della via del Duomo, dei Mercanti e di altre strade di Napoli venerdì hanno tenuto chiusi i loro negozi. Alle porte dei magazzini si vedeva apposta questa scritta a stampa: *Chiuso in onore del nostro protettore S. Gennaro.*

Con questo atto di religioso ossequio i commercianti, in vista del cholera pressochè finito, hanno adempito ad una promessa fatta al loro glorioso Santo tutelare nei giorni in cui il cholera faceva strage.

Roma — Domenica i radicali si recarono a Vigna Gloria per commemorare il fatto d'arme dei 76 garibaldini comandati dai fratelli Cairoli, che furono rotti e sgominati da 45 carabinieri pontificii.

Alla dimostrazione parteciparono un centinaio di persone, compresi molti ragazzi (il *Secolo* per non sbagliare li fa ascendere addirittura a 2000!) Le guardie e i carabinieri sorpassavano il centinaio. Parlarono Albani e Pennesi il quale inveì contro Depretis che fu chiamato *il servitore della Monarchia*. L'ispettore di P. S. interruppe l'oratore. Un altro oratore ricordò Oberdank. Si udirono varie voci di *morte all'Austria, abbasso il Vaticano, viva Castellazzo, abbasso Finzi*. La polizia tacque. Vennero appese alcune corone con nastri rossi, e così finì tutto.

— La festa di beneficenza promossa dal Circolo di S. Pietro a Villa Borghese ebbe uno splendidissimo risultato.

ESTERO

Russia

Telegrafano da Pietroburgo che in seguito alla scoperta della nuova congiura contro lo Czar, un colonello di cavalleria di guarnigione a Odessa che vi era complicato, si è suicidato. Nella stessa città è stato scoperto un passaggio sotterraneo lungo dieci metri sotto l'ufficio postale.

Inghilterra

In un dispaccio da Londra alla *Gazzetta d'Italia* si legge la seguente notizia che riproduciamo per debito di cronisti:

« Si tace la notizia in Inghilterra di un tentativo d'assassinio diretto sulla regina Vittoria. Nel momento in cui traversava il suo giardino una palla di rivoltella la sfiorò. »

— Domenica in Hyde Park fu tenuto un grande meeting contro la Camera dei Signori.

Malgrado soffiasse un vento gagliardissimo vi presero parte circa 80,000 persone.

Sventolavano sopra la folla enormi bandiere su cui leggevasi:

« *La Camera dei Lords* è pericolosa, inutile, bisogna abolirla. »

Su un cartello era dipinto *Guglielmo* Gladstone vicino a due scuri recategli da operai fasciati dai colori nazionali. Sotto spiccavano le parole: *Abbasso i Lords!*

Furono pronunciati parecchi discorsi: quando gli oratori finivano dicendo: *bisogna abolire la Camera Alta*, 80,000 cappelli si agitavano in aria in mezzo a grida frenetiche.

Alcuni oratori assodarono essere la prepotente volontà del popolo che la Camera Ereditaria cada, essi stessi, i *lords*, sono convinti essere loro impossibile di governare l'Inghilterra.

Si citò la dichiarazione di Wellington: « *fate insorgere il paese* » e si giurò solennemente, invocando la testimonianza di Dio, di stare uniti finchè il grande intento democratico non sia ottenuto.

La casa di lord Salisbury capo partito conservatore era custodita dentro da 19 *policemen* e fuori dai *detectives*.

Quando la folla passò davanti a quella casa e davanti al *Criterion* ed al *Carlton club* (conservatori) lanciò un subisso di fischi.

Belgio

I borgomastri firmatarii dell'accordo dei comuni si sono riuniti giovedì nel gabinetto del borgomastro di Bruxelles, ed hanno preso la decisione di sottoporre ai loro consigli comunali rispettivi la proposta di votare una domanda per l'abrogazione della legge sulle scuole.

— La *Stefani* ci reca i nomi dei componenti il nuovo Ministero Belga. Il presidente e altri tre appartengono al Ministero caduto, gli altri sono della scuola cattolico-liberale.

L'*Univers* non crede che il nuovo ministero composto in siffatte condizioni possa essere vitale.

Probabilmente sarà un Ministero di transizione, a cui verrà forse affidato il compito di fare le elezioni.

Ad ogni modo l'atto compiuto dal re è certamente un atto di abdicazione per parte della Corona, e i liberali, inorgogliti di questo facile trionfo, ottenuto colla minaccia delle barricate incominciano già a dire che l'uscita di Malou, Woeste e Jacobs non basta a soddisfare l'opinione pubblica, e che si vuole addirittura un Ministero che sciolga le Camere, riconvochi il paese alle elezioni generali e quindi si abolisca la legge scolastica.

Il *Corriere di Bruxelles* dice sapere in modo assolutamente certo che i grandi Sovrani d'Europa hanno felicitato S. M. Leopoldo II pel discorso giusto e severo già da lui rivolto *borgomastri che si compromisero nelle dimostrazioni anticostituzionali contro la legge scolastica.*

Il primo dispaccio regale era della Regina Vittoria.

I liberali pensano essi all'impressione che farà sui Sovrani stranieri la notizia che il Re ha ceduto alle minaccie della stampa liberale, alle violenze della piazza, e che ha dato in loro balìa l'ordine legale e legittimo?

Cose di Casa e Varietà

Incendio in Chiesa. Verso le ore 9 pom. del 20 corr. quelli di Liessa (Grimacco) si accorsero che andava a fuoco la loro Chiesa. L'incendio si sarebbe sviluppato per faville sfuggite dal turibolo durante le sacre funzioni che avevano avuto luogo poco prima. Andarono perduti alcuni mobili ed arredi sacri pel valore complessivo di L. 219, ma se i soccorsi di quei terrazzani non fossero stati lodevolmente pronti il danno sarebbe stato molto maggiore.

Giuoco e coltellata. Iacen Antonio da Rodda (S. Pietro) sere fa avendola presa per questioni di giuoco con Juretig Andrea, con un coltello lo ferì alla mascella sinistra e poi prese il largo. Lo Juretig ne avrà almeno per 10 giorni e potrà anche restare deformato.

Disgrazia. Quaglia Matteo di Polcenigo ritornando l'altro giorno dal campo carico d'un fascio di canne di granoturco gettò già il fascio senza accorgersi che gli stava vicino il piccolo figlio Fioravante d'anni 6 che colpito da quel fascio riportò una gravissima frattura della gamba guaribile in 40 giorni.

Strada Spilimbergo-Maniago. Il R. Prefetto rende noto: Il Consiglio provinciale in adunanza 18 settembre u. s. ha stabilito di non comprendere per ora *fra le provinciali la strada da Spilimbergo a* Maniago.

Esso Consiglio però si è riservato di ritornare sulla propria deliberazione, se i Comuni interessati assumano entro sei mesi e si obblighino a concorrere con un quarto della spesa totale, ossia colla metà della quota provinciale.

Corte d'Assise di Udine. Sezione I.a del IV trimestre. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella I.a Sessione del IV trimestre 1884.

Novembre 13. De Marco Rosa, infanticidio, test. 4, dif. Tambartini, Pubblico Ministero Procuratore del Re.

14-15. Della Pietra Catterina, infanticidio, test. 6, dif. Girardini, P. M. Id.

18-19. Raffaelli Gio Batt, ferita volontaria, test. 8, dif. Baschiera, P. M. cav. Tadiello.

20 21-22. Greggi Paolo, mancato assassinio, test. 18, dif. Schiavi, P. M. Id.

25-26. Vecil Giovanni e Perissutti Gio. Maria, mancato assassinio, test. 10, dif. D'Agostini e Ronchi, P. M. Id.

27. Meret Antonio e Marcuzzo Valentino, incendio, test. 26, P. M. Id.

Esami di segretario comunale. La Sessione ordinaria di esami da tenersi in *tutte le Prefetture del Regno* avrà luogo nei giorni 15 e seguenti del prossimo venturo mese di dicembre e a tali esami verranno ammessi non solo coloro che fecero *pervenire le loro istanze in tempo debito* per la Sessione che doveva essere aperta al 1 settembre p. p.; ma anche tutti gli altri che faranno pervenire entro tutto il mese di novembre p. v. al protocollo di questa Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata dal certificato penale relativo.

Alla presente sessione d'esami saranno ammessi anche coloro che non sieno forniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Pei colerosi abbiamo ricevuto dal R.mo Pievano di Mortegliano L. 41.51, delle quali 35.80 raccolte a Mortegliano e L. 5.71 a Lestizza. Altre L. 2 ci vennero portate nei giorni scorsi allo stesso scopo del R. D. Luigi Nigris.

Queste offerte le spediremo subito all'Em.mo cardinale Sanfelice Arcivescovo di Napoli.

Da Trivignano ci viene riferito che l'altro ieri venne colà scoperto un bell'affresco sulla facciata di casa Torossi prospiciente la piazza. Rappresenta l'Immacolata del Murillo ed è opera di un bravo quanto modeste chierico del nostro Seminario l'egregio giovane Iginio Fasiolo il quale consacra le ore di ricreazione allo studio del disegno e della pittura. D'altri suoi lavoretti ebbe a parlare in addietro il nostro giornale. L'affresco di Trivignano è il primo lavoro nel genere eseguito dal Fasiolo e chi ci scrive dice che è lodatissimo, essendo ritratto il capolavoro del celebre artista con una perfezione ammirabile, e che qualcuno veduto questo primo saggio del Fasiolo non sarebbe alieno dall'affidargli lavori di più gran mole ed importanza.

Le nostre congratulazioni all'egregio Fasiolo.

Tassa di esercizio e rivendita 1884. Il Municipio di Udine avvisa:

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1884 della tassa suddetta, come prescrive l'art. 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista starà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15, decorribili dalla data del precedente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e *produrre alla Giunta Municipale i reclami* di suo interesse:

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da centesimi 60, corredata dei necessari documenti e prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 29 Ottobre 1884.

Il Sindaco
L. DE PUPPI

Riduzione pei viaggi ferroviarii. Postisi d'accordo i ministri delle finanze e lavori pubblici, quest'ultimo trattò e ottenne dalle amministrazioni ferroviarie che il beneficio della riduzione di tariffa oggi accordato agli impiegati dello Stato e alle persone della famiglia con lui conviventi, sia esteso a queste ultime anche quando morto il capo della famiglia esse desiderano di lasciare l'ordinaria residenza che avevano comune con lui per recarsi al domicilio eletto.

DIARIO SACRO — *Mercoledì 29* — S. Marcello Papa

TELEGRAMMI

Bruxelles 26 — Il Re alle ore 5 pom. ha approvato la costituzione del nuovo gabinetto così: *Beernaert* alla presidenza e finanze, Devolder alla giustizia. Thonissen all'interno ed all'istruzione, Caraman-Chimay agli esteri, Demoreau all'agricoltura, *Ponthus alla guerra, Peerebvom* ai lavori pubblici.

Bruxelles 27 — Il *Moniteur* pubblica il nuovo ministero.

I ballottaggi hanno dato qualche maggioranza in favore dei liberali; eccitarono poco interesse.

Avvennero gravi disordini a Morialme e Renaix.

La Regina si recherà in Austria per qualche tempo.

Berna 27 — Ecco il risultato generale delle elezioni: I conservatori hanno perduto un seggio a Berna; i radicali hanno perduto uno a Friburgo, due a Ginevra e uno a Saint Gall. I cantoni di Soletta, Sciaffusa, Appenzel, Zarigo e Torgovia hanno mantenuto la loro deputazione al Consiglio degli Stati.

Vienna 27 — La *Politische Correspondenz* annunzia che la popolazione albanese di Voles si sollevò, saccheggiò ed abbruciò tre villaggi massacrandone gli abitanti.

Lisbona 27 — Il diario ufficiale pubblica le ordinanze reali biasimanti il vescovo di Guarda e l'arcivescovo di Goa perchè raccomandarono ai loro diocesani l'osservanza dell'enciclica del papa *Humanum genus* senza sottoporla al placet regio in conformità alle leggi.

Berlino 27 — Il consiglio federale decise di riconoscere il rappresentante del ducato di *Brunswick nominato dal consiglio* della reggenza.

Roma 27 — Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26: un decesso di colera in provincia di Brescia — 11 in provincia di Napoli — 4 in provincia di Novara.

Dalla sera del 25 alle 9 di stamane 5 decessi di colera in provincia di Chieti.

Parigi 27 — Nel castello d'Eu, venne solennemente battezzato il secondo figlio maschio del conte di *Parigi. Fu suo padrino Francesco Borbone ex re di Napoli.*

Erano presenti alla cerimonia tutti i principi Orleans.

Cologna Veneta 27 — Oggi fu denunciato un caso di colera sporadico avvenuto in città.

Il colpito è un individuo proveniente dal Mantovano.

Finora le condizioni dell'ammalato non sono gravissime.

NOTIZIE DI BORSA

28 ottobre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	90.70	a L.	90.80
id. id. 1 genn. 1884	da L.	94.53	a L.	94.65
Rend. austr in carta	da F.	81.—	a L.	81.20
id in argento	da F.	82.15	a L.	82.30
Fior. eff.	da L.	206.75	a L.	207.—
Banconote austr.	da L.	206.75	a L.	207.—

Carlo Moro *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

27 - 10 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	745.33	752,15	745.92
Umidità relativa . . .	78	64	88
Stato del cielo	coperto	mis	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	N
Vento { velocità chilom. .	0	0	3
Termometro centigrado. .	10,3	13.6	9.9

Temperatura massima 13.3
» minima 8.2

Temperatura minima all'aperto . . . 6.9

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ore		ARRIVI	ore	
per VENEZIA	1.43 ant.	misto	da VENEZIA	2.30 ant.	misto.
»	5.10 »	omnib.	»	7.37 »	diretto.
»	10.20 »	diretto	»	9.54 »	omnib.
»	12 50 pom.	omnib.	»	3 30 pom.	»
»	4.46 »	»	»	6.28 »	diretto.
»	8.28 »	diretto	»	8.28 »	omnib.
per CORMONS	2.50 ant.	misto	da CORMONS	1.11 ant.	misto
»	7.54 »	omnib.	»	10.— »	omnib.
»	6.45 pom.	»	»	12.30 pom.	»
»	8.47 »	»	»	8.08 »	»
per PONTEBBA	5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	9.08 ant.	omnib.
»	7.45 »	diretto	»	10.10 »	diretto
»	10.35 »	omnib.	»	4.20 pom.	omnib
»	4.30 pom.	»	»	7.40 »	»
»	6.35 »	diretto.	»	8.20 »	diretto

Udine. — Tipografia Patronato